

EDITORIALE

Il numero monografico della rivista che vi presentiamo raccoglie contributi e riflessioni di studiosi e ricercatori italiani e stranieri sugli aspetti etici, estetici e politici della “narrativa umanitaria”. Una particolare attenzione è dedicata a un tema di grande rilievo dalla prospettiva degli studi sulla comunicazione e i media: la rappresentazione dei migranti e dei loro Paesi di origine prodotta dai media, dalle agenzie degli aiuti umanitari, dalle ONG (Organizzazioni Non Governative) e dagli altri soggetti della società civile e del terzo settore.

I saggi raccolti nel fascicolo sono una selezione delle proposte raccolte tramite un call for papers internazionale in occasione del Convegno *Beyond Humanitarian Narratives: Critical Perspectives on Media, Migration, and International Cooperation*, che si è svolto nel marzo 2013, organizzato dal CesCoCom, il Centro Studi avanzati sul Consumo e la Comunicazione del Dipartimento di “Sociologia e Diritto dell’Economia” dell’Università di Bologna, in collaborazione con COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti), organizzazione non governativa attiva dal 1983 sui temi delle migrazioni e della cooperazione allo sviluppo. Il fascicolo è stato curato da Paola Parmiggiani e Pierluigi Musarò, che contribuiscono rispettivamente con un bel saggio che apre il volume – *Oltre le narrazioni dell’umanitario: percorsi di riflessione* e un’interessante prospettiva sulla geografia morale delle narrazioni umanitarie – “Africans” vs. “Europeans”: *Humanitarian Narratives and the Moral Geography of the World*. È stato scelto di pubblicare i contributi in italiano o in inglese a seconda delle scelte degli autori, e si collocano all’interno del più aggiornato dibattito internazionale sul tema.

Gli autori si pongono domande di ricerca utili a comprendere un panorama comunicativo complesso e contraddittorio che è quotidianamente sotto i nostri occhi, anche alla luce delle recenti e tragiche notizie prove-

nienti dal nostro Mediterraneo: in che modo e con quali fini i media e le ONG producono e diffondono immagini delle emergenze umanitarie e dei migranti? In che modo le diverse narrazioni contribuiscono allo sviluppo di una consapevolezza globale dello spazio umanitario e di un immaginario sociale collettivo? Come sono rappresentate, nel contesto dell'aiuto umanitario e dell'ordine pubblico, le persone che lasciano i Paesi di origine senza documenti? Quali gli aspetti etici e le sfide morali che ne risultano?

Un tema di grande rilevanza nel dibattito internazionale, ma che non ha ancora raggiunto un'adeguata conoscenza – più che altro concentrata sulla cronaca – nel nostro Paese e forse non solo. Questo è paradossale proprio perché si tratta di una criticità che ci investe quotidianamente e da vicino.

Per tali motivi crediamo che questo numero possa essere di interesse non solo per gli studiosi del settore, ma a un pubblico più vasto, che comprende *in primis* gli stessi operatori dell'informazione, la politica, gli amministratori ma che dovrebbe interessare i cittadini in quanto tali.

il direttore
Lella Mazzoli